

Vola il tandem Scandroglio-Cassinelli

● Hanno remato in tandem, in perfetta sintonia, Michele Scandroglio e Roberto Cassinelli, negli ultimi due anni e in campagna elettorale. E in tandem, l'altro ieri, sono entrati alla Camera. Erano gli uomini macchina del Popolo della libertà, erano quelli che agivano in silenzio, dietro le quinte. Pochissime con-

cessioni, solo quelle indispensabili, alla ribalta mediatica. In compenso, cento iniziative messe in cantiere e mille progetti organizzativi da portare a compimento, Scandroglio come coordinatore regionale e interprete puntuale del «verbo scajolano», l'altro, Cassinelli, nella veste (scomoda, molto meno onori che one-

ri) di coordinatore genovese del partito. Cercando, comunque, di conciliare la politica con la professione: Scandroglio è imprenditore di successo, Cassinelli avvocato con una fila di clienti. Ma la capacità di motivare i collaboratori e decentrare i compiti, che hanno maturato e applicato nell'esperienza professiona-

le, è servita anche nell'impegno politico. E il «nuovo partito» voluto da Silvio Berlusconi è diventato subito anche a Genova e nel resto della Liguria il «partito nuovo» cui pensavano Claudio Scajola e il Cavaliere. Diventano «romani», ma promettono di restare liguri per garantire quello che i cittadini della Liguria si aspettano legittimamente da anni.

